

LUGLIO 2007

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

IL SAPORE DELL'ACCOGLIENZA



*La gioia vera
è spesso
nascosta
dietro
le piccole cose
e si raggiunge
eseguendo
il proprio dovere
quotidiano
con spirito
di servizio.*

Papa Benedetto XVI

Se è stato difficile decidere di tornare in Ecuador, è altrettanto laborioso scrivere qualcosa del viaggio: perché sentivo di avere – e non solo io – un conto in sospeso con il paese dove nel 1998 è morto uno degli amici più cari, don Luigi Vaccari, il primo *fidei donum* padovano morto “in servizio” (seguito dieci mesi dopo da un secondo, don Evaristo Mercurio). Tante, troppe forse, le implicazioni interiori e personali, e si rischia di smarrire l’oggettività e la rilevanza delle narrazioni e della testimonianza.

Ma la mia iniziale riluttanza, quasi confermata da un ritardo aereo che mi ha bloccato ad Amsterdam una giornata (il giovedì santo più strano della mia vita), è stata subito spazzata via dai fatti. Arrivato a Quito, parrocchia di Maria Estrella (stella dell’evangelizzazione, sono stato subito coinvolto nella via crucis e nella celebrazione della passione del Signore: due ore sotto la pioggia, spesso battente, più un rito vivamente partecipato (necessario un simil “servizio d’ordine” per regolare l’afflusso alla comunione e soprattutto al bacio della croce) mi hanno dato la sensazione di essere al posto giusto, nella Pasqua che mi serviva celebrare quest’anno.

«Chi dona la vita la guadagnerà... l’importante è amare, amare con verità»: i canti hanno dato un impulso alla preghiera, alla riconciliazione interiore, a comprendere anche la morte di un amico caro dentro l’offerta feconda del Cristo salvatore.

E poi la veglia pasquale, con un partecipato e originale rito del fuoco, le letture, l’acqua battesimale, l’eucaristia: quasi tre ore di canto e preghiera, con una comunità numerosa, nonostante le difficoltà di spostamento, più acute in orario serale. E la messa del giorno di Pasqua, con cinque battesimi di bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni... E, magari guardando i cani che s’aggirano tranquilli in chiesa, tante riflessioni, tra la mente e il cuore, sui documenti vaticani che sconsigliano scambi di pace troppo vivaci o vorrebbero un po’ di latino nella liturgia...

I giorni successivi sono stati pieni d’incontri con i missionari padovani (sei preti, una coppia di laici con due figli e un terzo in arrivo, altri due laici) e anche con due gruppi di preti, suore e volontari italiani attivi in Ecuador. Una piccola cartina di tornasole dei circa 350 italiani (con molti veneti e

padovani) che, da pochi mesi o decine d’anni, offrono la vita per annunciare il vangelo e promuovere attività di umanizzazione nel paese andino. Raccontare in dettaglio diventa impossibile, ma mi piace sottolineare l’intervento dell’ambasciatore italiano in Ecuador, Giulio Cesare Piccirilli, che, «orgoglioso della vostra presenza qui», ha presentato i missionari come «la parte buona dell’Italia che offre una presenza silenziosa, efficace, radicata, risolvendo i problemi senza far strepito».

Ho visto un Ecuador che, pur nella confusione politica (proprio la domenica della mia partenza c’è stato il referendum che ha dato il via libera all’assemblea costituente), sta tentando di guadagnare condizioni di vita più sicure e agiate. La seconda fonte d’introiti, dopo il petrolio, è costituita dalle rimesse degli emigrati: circa due milioni, si dice, di ecuatoriani che lavorano negli Usa, in Spagna e nel resto dell’Europa e mandano a casa il sostentamento per i figli, che “pagano” un certo benessere con famiglie divise, mamme

In questo numero		Pag.
IL SAPORE DELL'ACCOGLIENZA		1
IN PARTENZA PER... 18 GIUGNO-MESSAGGIO DEL PRESIDENTE...		2
DOPO ALCUNI MESI IN ECUADOR SARÀ ECUATORIANA		4
I 40 ANNI DELLA POPOLAZIONE VERSO LA NUOVA COSTITUZIONE DELLA ...		5
NONOSTANTE TUTTO: L'ASSEMBLEA... GENTE CHE VIENE... GENTE CHE VA...		6
ECUACLICK, ITINERARI FORMATIVI, TELEFONO-CASA		7
È NATO..., 5 PER MILLE, SIAMO IN RETE		8